

CXXI.

TORNATA DEL 25 GIUGNO 1894

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Annunzio dell'assassinio del Presidente della Repubblica francese — Discorsi di S. E. Crispi e del Presidente del Senato — Proposte del Presidente approvate — Parole del senatore Canonico.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

Sono presenti tutti i ministri.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Annunzio dell'assassinio del Presidente della Repubblica francese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

(Attenzione profonda: il presidente del Senato e tutti i senatori, il presidente del Consiglio e tutti i ministri, si alzano in piedi).

CRISPI, *presidente del Consiglio*. Signori Senatori!

Ho il dolore di annunziarvi un esecrando delitto stato commesso stanotte in Lione.

Sadi Carnot, presidente della Repubblica francese, è morto, colpito da un pugnale assassino.

L'autore dell'omicidio, nato in Italia, appartiene a quella setta infame che non riconosce nè patria, nè famiglia (*Bene, bravo*), che combatte tutti i Governi, siano essi repubbliche o monarchie; contro la quale la società dovrebbe insorgere...

Voci. Deve.

... e tutelarsi affinché assassini simili non si ripetano (*Benissimo*).

Tutta l'Italia ha sentito con dolore l'amara notizia. Questo Senato, nel quale batte il cuore della patria, vorrà certo associarsi al lutto della Nazione.

Il Senato italiano non è stato mai secondo in tutti gli atti della vita nazionale.

Il Senato, che più di una volta ha manifestato sentimenti di affetto e di simpatia per la vicina nazione, non potrà che riconoscere come lutto d'Italia, il lutto di Francia. (*Approvazioni vivissime e generali*).

PRESIDENTE. Signori Senatori!

L'assassinio del Presidente della Repubblica francese; del rappresentante della sovranità, del diritto nazionale di una nazione amica; di un uomo circondato da una aureola di antico e nuovissimo patriottismo, ha suscitato nel Senato profondo orrore ed esecrazione.

Lui non difesero i servigi lungamente resi alla libertà della sua patria; a Sadi Carnot non furono schermo onestà incontaminata, una vita virtuosa.

Ogni popolo civile partecipa al lutto della nazione francese, riprovando l'atto di nefanda barbarie.

Vi partecipa il Senato italiano con profondo dolore, con vivissima emozione resi più intensi dal ricordo dei cimenti e del sangue sparso dal generoso popolo di Francia per la nostra

indipendenza; dolore ed emozione acuti da sdegnoso rammarico dacchè, come ci si annuncia, lo strumento di tanta scelleraggine, di tanta nefandità, sia nato nella nostra contrada.

Possa il comune dolore, l'abbominio comune che oggi unisce Francia ed Italia, accostare, unire in concordia durevole i due popoli! (*Benissimo*).

Interprete dell'animo del Senato, io propongo che vi piaccia: di sospendere la seduta; di assumere il lutto per tutta questa sessione; di manifestare al Governo ed al Parlamento francese il nostro orrore e le nostre condoglianze per l'orribile assassinio.

Pongo ai voti queste proposte.

(Sono approvate).

Senatore CANONICO. Nell'associarmi alle nobili parole del presidente, prego che, nel trasmettere per mezzo dell'onorevole ministro degli esteri al Governo francese il sentimento di profonda indignazione di cui è compreso il Senato italiano per l'esecrando attentato di Lione, si accerti la Francia che l'Italia ne ripudia lo sciagurato autore e non lo riconosce come suo figlio.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà un dovere di dare esecuzione alle deliberazioni del Senato.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per domani alle ore 15.

La seduta è sciolta ore (15 e 35).

